

I nuovi scenari dell'acqua : la proposta legislativa dei movimenti per l'acqua

Pisa 14 maggio 2008
a cura di Rosario Lembo

Acqua bene comune e patrimonio della umanità



L'acqua rappresenta la vita per ogni essere vivente e la sopravvivenza del Pianeta Terra. Il mancato accesso all'acqua costituisce una fra le più gravi cause di disuguaglianze tragicamente presenti nel mondo.

L'accesso per tutti a beni essenziali, **come l'acqua ed il cibo**, costituiscono la grande sfida di civiltà del XXI secolo che chiama in causa ciascuno di noi a partire dalla dimensione locale

Acqua Patrimonio dell'umanità

- La terra ed i beni naturali – acqua, terra, fuoco, aria – oggi non solo non sono accessibili a tutti gli uomini, ma non sono neanche considerati beni verso i quali gli uomini mantengono un atteggiamento rispettoso, di salvaguardia e sostenibilità per le future generazioni.
- I beni della terra ed in particolare l'Acqua sono sempre stati oggetto di sfruttamento da parte degli uomini, delle comunità locali ma la gestione è stata fatta direttamente dalle comunità locali, in funzione di regole della comunità, dell'obiettivo di garantire il soddisfacimento dei diritti umani di base, la vita e la sicurezza alimentare e di convivenza sociale, pacifica delle comunità locali.
- Successivamente con i processi di internazionalizzazione, di mondializzazione, ed infine della globalizzazione la gestione dei beni naturali della terra, quindi anche l'acqua, così come i sistemi produttivi, hanno finito per doversi confrontare con trasformazioni culturali, gestionali. I beni comuni sono stati trasformati in merce e sfruttati per favorire la crescita economica, il benessere a livello di nazione, cioè di singole comunità nazionali in competizione fra di loro sul mercato globale.

I Paradigmi dei beni comuni

- Oggi, nell'era della globalizzazione, è in atto un processo di ripensamento e di riflessione proposto dalla società civile rispetto a:
 - > i beni naturali o beni comuni
 - > la gestione ed uso dei territori
 - > i rapporti con l'ambiente
- Quali sono i paradigmi in discussione ed oggetto di confronto:
- Acqua, come altri beni comuni e diritti sociali non sono accessibili a tutti come “diritti umani” ma sono accessibili ai cittadini ed alle comunità come servizi ai quali si accede in funzione del potere di acquisto.
L'accesso all'acqua, trasformata in merce, rafforza le disuguaglianze.
- A livello di gestione dei beni e delle risorse comuni, si è passati da un approccio di comunità a quello di affidate prima in gestione al mercato e poi attraverso la “delega in bianco” alla politica nazionale ed alla comunità internazionale, alle imprese, alle banche e poi ai mercati finanziari.
Acqua, come il cibo prodotto, diventa uno strumento di speculazione finanziaria da parte del capitale finanziario internazionale, cioè di speculazione attraverso le borse.
- Accanto alla ecologia della natura, c'è bisogno di una ecologia che potremmo dire “umana”, che richiede una “ecologia sociale”, rimettere cioè l'acqua al centro della vita e delle relazioni sociali.
- Accanto ad un modello di gestione mercantile dell'acqua c'è bisogno di affermare una cultura dell'acqua come diritto umano
- Accanto ad una cultura dell'acqua come bene privato, affidato al mercato, è necessario riportare la gestione alle comunità locali.

Acqua e sostenibilità : i parametri da approfondire

Acqua e Vita : i cicli naturali

- > *acqua*-ambiente
- > *acqua*-crescita demografica
- > *acqua*-territorio
- > *acqua*-consumi
- > *acqua* cambiamenti climatici

Acqua e Sicurezza : i cicli produttivi

- > *acqua* - agricoltura
- > *acqua* - industria
- > *acqua* - Industria

Acqua e Beni comuni : diritto all'acqua per tutti

- > *acqua* e comunità locali
- > *acqua* e mercato
- > *acqua* e finanza

Acqua e diritti umani nel Terzo Millennio

- ***Esiste oggi nel Terzo Millennio un diritto umano, inalienabile di accesso all'acqua per tutti ?***

In termini di principio SI

- > **se l'acqua è fonte di vita**, ad ogni essere umano dovrebbe essere garantito l'accesso all'acqua.
- > **se l'umanità è composta da esseri umani**, ogni essere umano è titolare di diritti, l'accesso all'acqua e quindi il diritto di accesso all'acqua potabile dovrebbe essere garantito a tutti le persone ed esseri viventi del pianeta.
- > **se i diritti umani sono inerenti la natura umana**, il diritto all'acqua non è dipendente né dalla volontà degli Stati, né di chi che sia, tanto meno dall'averne la cittadinanza di un paese.

*L'accesso all'acqua è una condizione di dignità per ogni essere umano.
La **sacralità dell'acqua** è una concezione comune a tutte le culture religioni.
Tutte le civiltà si sono sviluppate intorno all'acqua*

In realtà il diritto all'acqua non è un Diritto sancito e formalizzato nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani Non è un diritto inserito nella Costituzione degli Stati Nazione

Acqua e diritti umani nel Terzo Millennio

Anche se il diritto all'acqua non è sancito e formalizzato come diritto umano nella **Dichiarazione universale dei diritti umani**, di fatto la comunità internazionale e quelle nazionali lo hanno riconosciuto come un "*diritto de facto*" in alcune Convenzioni :

- ✓ **Conferenza N.U del Mar della Plata sull'acqua**, del **1977**, viene infatti affermato che l'acqua è un **diritto umano**.
- ✓ Il **Rapporto della Commissione dei diritti Umani delle N.U del 1997** ove si esplicita il riferimento all'accesso all'acqua come **diritto umano**.
- ✓ La **Dichiarazione di Dublino** (1992) dell'Organizzazione Mondiale sull'Acqua e l'ambiente: prospettive di sviluppo per il XXI secolo
- ✓ La **Dichiarazione sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile** (1992) a conclusione Conferenza delle N.U di Rio de Janeiro

I principi affermati in queste Dichiarazioni e Convenzioni *non sono vincolanti per gli Stati*

L'Acqua e diritti umani nel Terzo Millennio

A distanza di oltre 16 anni dalla Conferenza di Rio (1992) quando fu lanciata la prima decade per l'acqua per tutti), **oggi nel 2008**, l'accesso all'acqua potabile, si presenta con queste drammatiche cifre (fonte OMS)

- **1,3 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile in 31 Paesi del Mondo (fra cui anche alcuni paesi industrializzati)**
- **Un bambino ogni 8 secondi muore per acqua contaminata**
- **30.000 persone muoiono ogni giorno per l'uso di acqua non potabile e le patologie connesse ai cattivi servizi igienici**
- **800 milioni sono le persone che non hanno ancora un rubinetto in casa**
- **2,3 milioni di persone vivono in Paesi a rischio idrico (meno 1700m³)**
- **Negli ultimi 50 anni la disponibilità di acqua potabile è diminuita di $\frac{3}{4}$ in Africa e di $\frac{2}{3}$ in Asia**
- **In Africa meno del 60% della popolazione dispone di acqua potabile e di servizi igienici**
- **Il 50% della popolazione africana soffre di malattie legate all'uso di acqua non potabile**
- **In molti paesi industrializzati o con buone risorse idriche fasce rilevanti di cittadini non hanno accesso all'acqua potabile**

Acqua e diritto : la concezione prevalente

la concezione imposta sempre di più dalla cultura dominante è la seguente

- L'acqua diventa “**rara**” e nell'utilizzazione delle risorse d'acqua disponibili, bisogna dare la priorità ai bisogni fondamentali ed alla protezione dell'ecosistema; gli utilizzatori dovranno pagare un prezzo (la tariffa)”
- Gli Stati e la comunità internazionale non sono in grado di mettere a disposizione **le risorse** per garantire l'accesso all'acqua a tutti i cittadini del pianeta terra” ne sanno garantire una gestione efficiente, trasparente
- L'introduzione della differenziazione fra **diritti naturali** (di pensiero, credenza, di movimento, di proprietà privata) e **diritti sociali** (diritto all'acqua, alla salute, istruzione) considerati come acquisiti e fruibili solo nella misura in cui ci sono risorse finanziarie disponibili.
- Gli Stati non riconoscono l'acqua come un diritto umano, universale, imprescrittibile. (nelle carte costituzionali)

Negli ultimi 5 anni, attraverso Forum dell'acqua, promossi da “privati” si è fatto sparire il principio dell'accesso all'acqua come un “diritto umano” ed affermato la priorità del carattere economico dell'acqua (acqua = bisogno = merce).

L'acqua non è un diritto naturale ma un diritto sociale acquisibile nella misura in cui si è cittadini di uno Stato e si ha potere di acquisto (accesso).

Acqua e diritto : le dichiarazioni dei Forum Mondiali dell'acqua

- **1992** - Conferenza di Dublino sull'acqua delle N.U. : Banca mondiale, Francia, Agenzie Onu approvano principio che l'acqua non è più bene comune, ma un bene economico
- **1993** - Banca Mondiale propone gestione integrata risorse idriche modello IWRM, fondato su acqua come bene economico, cioè finanziamenti e costo a carico del consumatore (avvio del modello PPP in America latina ed Asia)
- **1996** - Creazione del consiglio mondiale dell'acqua (alla cui presidenza viene nominata vicepresidente della Banca Mondiale) e Global Water Partnership
- **1997 - 1° Forum Mondiale Acqua (Marocco)** si introduce approccio della rarefazione dell'acqua, delle crisi idriche a livello mondiale
- **2000 - 2° Forum Mondiale Acqua (Ajia)** Con la dichiarazione finale firmata dai Governi si sancisce che l'acqua è un bisogno vitale, e va trattata come un "bene economico" la cui gestione va privatizzata e liberalizzata
- **2003 3° Forum Mondiale (Kyoto)** l'accesso all'acqua deve essere garantito attraverso il finanziamento privato, cioè tramite il consumatore ed i mercati finanziari
- 2004 - Le Nazioni Unite rilanciano gli obiettivi del "decalogo per il Millennio" ponendosi come obiettivo massimo nel 2015 la riduzione del 50% delle persone vittime della povertà e di quelle che **oggi** non hanno accesso all'acqua.
- **2005** - (Marzo) Le N.U. lanciano il 2° decennio dell'acqua (2005-2015) confermando l'accesso all'acqua a 650 milioni all'acqua senza tener conto dei ritmi di crescita della popolazione mondiale
- **2006 4° Forum Città del Messico** .La dichiarazione finale non è ratificata da tutti le delegazioni Governative (Bolivia, Argentina.. Non firmano) Il IV° Forum Mondiale dell'acqua snobba la richiesta del Parlamento Europeo di riconoscimento acqua come diritto umano

Il diritto all'acqua nel XXI secolo : le tendenze in atto

Quali sono i principi- gli orientamenti oggi prevalenti :

- a) *La petrolizzazione dell'acqua, cioè la mercificazione dell'acqua dolce e potabile gestita come il petrolio. Questo principio viene introdotto tramite la privatizzazione della gestione dei servizi idrici (acquedotti), la concessioni per 30 anni, di tutti i servizi idrici dell'acqua promossi tramite : negoziati WTO- condizionalità dei prestiti della BM e FMI – Direttive della UE - leggi nazionali, delibere di enti locali con trasformazione aziende municipalizzate in Spa*
- b) *La coca-colizzazione dell'acqua, cioè il passaggio dalla cultura del diritto umano a quella dell'acqua come merce, cioè come servizio industriale, acqua è una bene economico prodotto da 6-7 multinazionali sorelle come Vivendi, Lyones des Eaux, Thames Water, Saur, Rwe. Betchel, Acea che hanno le tecnologie*
- c) *La trasformazione dei cittadini in consumatori obbligati, tramite la pubblicità, con la convinzione subdola che si deve bere solo acqua in bottiglie prodotte tramite affidamento in concessione di beni pubblici, per minimo 30 anni, ad imprese private, le multinazionali come Nestlè, Danone, Coca Cola, S.Benedetto, Pepsi Cola che fanno i loro profitti sull'acqua*

Gli approcci culturali

L'approccio culturale per gli economisti e per la maggior parte della classe politica è il seguente :

- ***L'acqua piovana***, l'acqua alla fonte può essere considerata un *bene naturale*, una risorsa comune, quindi un bene comune pubblico, essenziale per la vita di ogni essere vivente
 - > *l'acqua piovana , cioè le risorse idriche naturali (in quanto bene comune di uno Stato) sono riconosciuti come un bene demaniale , quindi patrimonio nazionale o degli Enti locali*
- ***L'acqua captata***, cioè prelevata e messa nei tubi come servizio idrico al rubinetto di casa non è più un *bene comune* ma diventa un prodotto, cioè un bene a valenza economica, soprattutto perché sempre più rara.
 - > *La proprietà può restare pubblica, e la gestione può essere affidata anche alle comunità locali, ma l'accesso all'acqua avviene a fronte di un prezzo, cioè **la tariffa** che deve comprendere , per legge, la remunerazione del capitale*

Gli approcci culturali

- ***L'acqua resa potabile ed erogata per*** usi alimentare o produttivi diventa un prodotto industriale, distribuito, cioè una merce, la cui gestione è affidata al mercato per soddisfare dei bisogni differenziati.

In funzione degli investimenti necessari per garantire acqua potabile di buona qualità, gli Stati decidono di far ricorso ai mercati finanziari e quindi agli investimenti privati.

La gestione delle risorse idriche passa dallo Stato dalle comunità locali alle Società per Azioni, quotate in borsa e quindi ai mercati finanziari , cioè alle borse .

- ***L'acqua di consumo, cioè l'acqua erogata*** per uso domestico o produttivo, diventa un servizio che viene erogato a fronte di una domanda, di un bisogno individuale , di un mercato globale che chiede offerte crescenti di acqua. Le comunità locali scoprono che l'acqua si può vendere, trasportare , trasferire a chi non ne ha.

Le motivazioni alla base dell'approccio

- Le motivazioni alla base dell'approccio di considerare l'acqua un bene a valenza, di rilevanza economica viene giustificata dagli economisti sulla base dei seguenti presupposti :
 - ✓ L'acqua è una risorsa limitata e quindi non è possibile garantire un uso indiscriminato a tutti gli utenti
 - ✓ Considerare l'acqua bene comune, di tutti, significherebbe determinare un rischio di sovra-utilizzo, cioè quello che gli economisti chiamano the tragedy of the commons
 - ✓ La tariffa e quindi il pagamento dell'utilizzo è lo strumento più efficace per ridurre gli usi e garantire la salvaguardia del bene
- L'acqua potabile, raccolta, trattata , l'acqua come servizio è dunque per gli economisti un bene privato (in quanto esclusivo e separabile) ma è anche un bene che ha delle esternalità (produce cioè effetti in termini di salute e di ambiente)

L'Acqua e diritti umani nel Terzo Millennio

Le cause presunte del mancato accesso all'Acqua

- **crescita demografica e urbanizzazione**
- **assenza di risorse idriche**
- **basso costo delle tariffe**
- **mancaza di risorse per realizzare acquedotti**

Acqua e cicli produttivi : Perché l'acqua diventa “ rara “

Nei paesi industrializzati e a livello globale sul pianeta terra l'acqua diventa “rara” e meno disponibile

Le cause risiedono :

- ° la crescita dei consumi : triplicati negli ultimi 50 anni**
- ° il crescente prelievo per usi produttivi (agricoltura, industria, elettricità)**
- ° i livelli crescenti di inquinamento delle falde e delle acque di superficie**
- ° gli effetti dei cambiamenti climatici**

Processi di gestione in Italia : i piani di privatizzazione dell'acqua

La sostituzione dei “privati” alle istituzioni, alle imprese pubbliche, è stato ed è uno dei punti chiave dell'attuale politica dei Paesi Europei e della Unione Europea (*che vuole essere l'economia più competitiva del mondo*)

Questo passaggio di gestione è diventato lo strumento principale per attuare la mercificazione dell'acqua.

Le modalità con cui il processo di mercificazione è stato attuato :

- Rilevazione da parte delle imprese private dei servizi pubblici tradizionalmente forniti e gestiti dai comuni.
- Introduzione del concetto dell'acqua come prodotto, come una merce a cui viene attribuito un prezzo (tariffa) e posto in vendita sul mercato (offerta) per soddisfare la richiesta di chi può pagarlo. (domanda)
- Introduzione del concetto del “ pieno recupero dei costi”, (FRC) comprensivo cioè dei margini di profitto del capitale, con minimo garantito (legge Galli in Italia che per legge fissa il 7% profitto)
- Trasformazione degli enti di gestione da consorzi, aziende speciali, cioè a livello di comunità locali, alle Spa (società per azione di diritto privato) che trasformano i comuni e le comunità in azionisti dei beni comuni che sono dati in gestione al mercato

L'agire politico : il diritto all'acqua a livello degli Stati

- Il diritto all'acqua non risulta formalizzato in nessuna Carta istituzionale (costituzione) o legislazione nazionale degli Stati.
- La Comunità europea nella Costituzione Europea ribadisce la centralità del mercato mettendo in secondo piano i diritti dei cittadini e non riconosce l'acqua come un diritto umano, ma come un servizio di interesse economico
- Nella Carta Europea di Nizza, l'art. 16 ribadisce il diritto d'impresa, art. 17 la proprietà intellettuale e solo nell'art.35 parla del diritto alla salute e nel 37 dei diritti all'ambiente in cui – si dice- si sottintende anche il diritto all'acqua.
- Gli Stati hanno detenuto e detengono la proprietà esclusiva delle risorse idriche, di superficie e sotterranee, dei loro territori e l'acqua è considerata come un bene demaniale, così come le sorgenti una risorsa del sottosuolo
- L'acqua in quasi tutto il mondo è definita, è concepita come un bene pubblico nazionale; in poche legislazioni e paesi le acque sono beni privati.
- L'acqua è un bene demaniale, che però gli Stati possono:
 - > dare in concessione sia per la gestione che per il servizio di erogazione.
 - > regolamentare con leggi autonome la gestione e la difesa delle risorse idriche a livello nazionale (principio della sovranità nazionale)

La nuova narrazione dell'acqua

- Alla ideologia del mercato, fondata su
 - ❑ Mercificazione : acqua = bisogno
 - ❑ Privatizzazione : acqua = risorsa affidata in gestione ai privati
 - ❑ Petrolizzazione : acqua = risorsa rara che bisogna pagare sempre di più
 - ❑ Patrimonializzazione acqua : creare il mercato dell'acqua(si accumula, si vende, si trasporta)
 - ❑ Finanziarizzazione dell'acqua : acqua strumento finanziato dalle banche e dagli strumenti finanziari
- Ideologia – narrazione,- proposta dell'acqua come “Diritto umano e bene comune”, patrimonio della umanità

Il Manifesto per il Contratto mondiale sull'acqua

I principi che il Manifesto dell'acqua propone sono i seguenti:

- l'acqua è fonte di vita, ed è un bene che appartiene a tutti i cittadini della terra in funzione della "sacralità" della vita umana.
- Il diritto all'acqua è un diritto umano, sociale inalienabile, individuabile e collettivo (servizio pubblico della gestione : nazionale –europeo-mondiale)
- L'acqua deve contribuire al rafforzamento della solidarietà fra i popoli, le comunità, i paesi, le generazioni (cooperazione interregionale)
- L'accesso all'acqua deve avvenire tramite la partnership solidarietà fra cittadini e comunità vicine)
- La responsabilità di trovare le risorse finanziarie, per garantire l'accesso all'acqua, è collettiva ed individuale e va perseguita secondo principi di equità ed utilità : dai cittadini allo Stato
- L'acqua è un affari dei cittadini, i cittadini, le comunità al centro dei processi decisionali delle risorse naturali(democrazia partecipativa)
- La politica dell'acqua implica un alto grado di democrazia a livello locale, nazionale , continentale e mondiale e va sottratta alla sovranità degli Stati dando vita ad un Governo pubblico mondiale dell'acqua(democrazia sovranazionale)
- Sulla base di questi principi sono stati redatti versioni dei singoli Stati dei **Manifesti** (italiano, belga, francese, canadese, svizzero, etc)

Il Manifesto per il Contratto mondiale sull'acqua

I principi che il Manifesto dell'acqua propone sono i seguenti:

- l'acqua è fonte di vita, ed è un bene che appartiene a tutti i cittadini della terra in funzione della "sacralità" della vita umana.
- Il diritto all'acqua è un diritto umano, sociale inalienabile, individuabile e collettivo (servizio pubblico della gestione : nazionale –europeo-mondiale)
- L'acqua deve contribuire al rafforzamento della solidarietà fra i popoli, le comunità, i paesi, le generazioni (cooperazione interregionale)
- L'accesso all'acqua deve avvenire tramite la partnership solidarietà fra cittadini e comunità vicine)
- La responsabilità di trovare le risorse finanziarie, per garantire l'accesso all'acqua, è collettiva ed individuale e va perseguita secondo principi di equità ed utilità : dai cittadini allo Stato
- L'acqua è un affari dei cittadini, i cittadini, le comunità al centro dei processi decisionali delle risorse naturali(democrazia partecipativa)
- La politica dell'acqua implica un alto grado di democrazia a livello locale, nazionale , continentale e mondiale e va sottratta alla sovranità degli Stati dando vita ad un Governo pubblico mondiale dell'acqua(democrazia sovranazionale)
- Sulla base di questi principi sono stati redatti versioni dei singoli Stati dei **Manifesti** (italiano, belga, francese, canadese, svizzero, etc)

Il Manifesto per un Contratto Mondiale sull'acqua : le motivazioni

- Il 1° manifesto per un Contratto Mondiale sull'acqua, viene redatto a Lisbona nel 1998 ed è frutto di una riflessione sulle risorse strategiche del XXI secolo del Gruppo di Lisbona, e viene redatto a Riccardo Petrella.
- Negli anni successivi il Manifesto viene lanciato attraverso un ciclo di conferenze in diverse città del mondo da Riccardo Petrella. In Italia viene presentato nell'ambito di eventi di diverse associazioni
- Nel marzo del 2000 da inoltre avvio alla nascita del Comitato italiano come Onlus..e quindi ad una associazione che gestisce la dimensione e gli obiettivi politico-culturale del Manifesto per un Contratto Mondiale.
- L'approccio del Comitato Italiano e del Comitato Internazionale è quello inizialmente di lavorare all'interno delle istituzioni delle NU e dei Forum dell'acqua per ottenere il riconoscimento dell'accesso all'acqua come diritto umano a partire dal Forum dell'Aja (marzo 2000) fino alla Conferenza di Johannesburg (2002)
- Successivamente il Comitato dà vita ad una sua progettualità alternativa a quella dei Forum Mondiali e delle Conferenze attraverso i Forum alternativi dell'acqua, cioè i FAME di Firenze 2003 , Ginevra 2005 e da ultimo l'assemblea AMECE al Parlamento europeo Marzo 2007

AMECE :marzo 2007

1° assemblea mondiale eletti e cittadini per l'acqua

7 ASSI di impegno dell'AMECE :

- **Concretizzare il Diritto umano all'acqua**
- **Riconoscere lo status dell'acqua come bene comune pubblico**
- **Sostenere le imprese pubbliche**
- **Promuovere il partenariato fra comunità locali**
- **Responsabilizzare il finanziamento pubblico**
- **Mettere il bene acqua pubblica al centro progetto educativo**
- **Far assumere alla comunità internazionale il governo dei Forum Mondiali dell'acqua gestiti dai privati**



La strategia dei Movimenti

Le principali tappe alla base della narrazione di una nuova cultura dell'acqua

1. Partecipazione a livello locale e della comunità internazionale nel tentativo di costruire percorsi nazionali ed internazionali di riconoscimento acqua come diritto e modalità partecipate di gestione
2. Rottura dialogo con la comunità internazionale (NU) quando questa decide di affidare ai privati l'accesso all'acqua e la gestione dei servizi idrici (2002)
3. Elaborazione di una progettualità- narrazione alternativa attraverso i Forum Alternativi dell'acqua ed avvio di costruzioni di Reti e di alleanze
4. Rafforzamento del confronto e della elaborazione dei percorsi e delle narrazioni attraverso i Social Forum, sostegno alla nascita di movimenti di lotta nei paesi poveri con forti processi di privatizzazione.
5. Costruzione delle Reti o piattaforme sull'acqua in America Latina, in Africa, in Asia ed in Europa
6. Campagne nazionali (referendum, proposte di leggi) per il riconoscimento del diritto all'acqua e una gestione pubblica (Bolivia, Uruguay, Belgio, Olanda, in Svizzera, etc
7. Campagne sui Parlamenti europei per il riconoscimento dell'acqua come diritto umano e bene comune (dichiarazioni parlamento europeo , dichiarazioni dei comuni ed amministrazioni locali etc)
8. Campagne ed iniziative sui Governi nazionali in funzione di condizionare l'approccio del Forum Mondiale dell'acqua gestito dal consiglio dell'acqua.

Nascita del Forum Nazionale dei Movimenti

Dal 2003 ad oggi nascita di un Movimento italiano a sostegno di una nuova politica e cultura dell'acqua.

I principali risultati raggiunti:

- Inserire l'acqua agenda politica italiana, europea
- Campagna nazionale raccolta firme: 400.000 Depositata Legge di iniziativa popolare per acqua come diritto e ripubblicizzazione della gestione dei servizi idrici
-
- Moratoria di tutte le forme di affidamento fino al 31.12.08
- Nascita dei comitati territoriali di cittadini a difesa acqua, delle sorgenti,
- Reti degli enti locali per l'acqua
- Reti delle aziende pubbliche



I principali punti della legge

1. Il riconoscimento del diritto all'acqua come bene comune, diritto umano, universale, imprescindibile da garantire a tutti entro i 50 litri;
2. L'acqua è un bene finito, cioè limitato, e quindi va tutelato, conservato, perchè indispensabile all'esistenza di ogni essere vivente
3. Ogni territorio deve avere un bilancio idrico che preservi risorsa e qualità
4. Il servizio idrico integrato è un servizio pubblico privo di rilevanza economica e sottratto alle leggi di mercato, gestito direttamente da enti di diritto pubblico con obiettivo di garantire il diritto all'acqua e l'equisilibrio dei prelievi
5. Il modello di gestione è quello del governo pubblico del ciclo integrato dell'acqua
6. I lavoratori del servizio pubblico ed i cittadini devono partecipare alle decisioni sugli atti fondamentali di gestione
7. Entro sei mesi dalla approvazione va attivato un percorso di ripublicizzazione della gestione dei servizi pubblici esistenti sotto forma di società miste, per azioni

I principali principi della legge di iniziativa popolare

- Il Servizio pubblico è finanziato attraverso la fiscalità generale e specifica e la tariffa. I finanziamenti sono reperiti attraverso il ricorso alla fiscalità generale sono finalizzati a coprire i costi di investimento ed i costi di erogazione del quantitativo minimo garantito come diritto umano (50 litri giornalieri) per alimentazione ed uso umano. L'erogazione del quantitativo minimo vitale non può essere sospesa. In caso di morosità il gestore inserisce apposito limitatore dell'erogazione.
- Per le fasce di consumo superiore ai 50 litri/g/pers vanno previste fasce tariffarie articolate per scaglioni di consumo tenuto conto :
 - > reddito individuale ; composizione nucleo familiare;quantità acqua erogata; consumi e sprechi.
 - > sono previsti tetti di consumo individuali, su base regionale, non superiori a 300 lt/g/per abitante
- Le tariffe differenziate e proporzionali per fasce devono tener conto dei principi della direttiva quadro 2000/60 e quindi inglobare una componente aggiuntiva di costo per compensare investimenti,depurazione, riqualificazione ambientale,prevenzione e controllo

I principali principi della legge di iniziativa popolare

- Obbligo per Enti locali di prevedere un governo democratico, partecipato della gestione del servizio idrico integrato, con strumenti di partecipazione attiva alle decisioni sugli atti fondamentali di pianificazione, programmazione e gestione da parte dei lavoratori e degli abitanti del territorio. Gli strumenti di partecipazione devono essere disciplinati dagli statuti comunali.
- Realizzazione entro sei mesi della Carta nazionale del servizio idrico integrato
- Costituzione di un Fondo nazionale di solidarietà internazionale per garantire una fiscalità generale universale che garantisca acqua a tutti, gestita attraverso forme di cooperazione decentrata e partecipata delle comunità locali (fonti cents/€ su m³ erogato dai gestori; i cents/€ su bottiglia acqua minerali commercializzata)
- Costituzione di un Fondo nazionale per la ripubblicizzazione del SII alimentato da : 5% delle somme per spese militari; quota parte risorse derivanti da elusione ed evasione fiscale; il 10% della quota IVA su comm. Acque minerali; tasse di scopo sulle sostanze chimiche ed inquinanti per ambienti e idrico

Alcune piste di impegno

Le principali piste di “ per un impegno a sostegno dell’acqua” possono essere

- Promuovere il riconoscimento dell’accesso all’acqua come diritto;
- Sostenere di una nuova cultura di uso rispettoso, solidale dell’acqua;
- Promuovere l’utilizzo di acqua da rubinetto e mettere in guardia dai rischi delle acque minerali;
- sostenere interventi di solidarietà e di accesso all’acqua che attuano i principi del Manifesto, e non fanno ricorso al modello del PPP della banca mondiale
- l’accesso all’acqua è legato alla lotta contro la povertà non si possono accettare gli obiettivi riduttivi proposti dal millennio delle N.U. e quindi prestare maggiore attenzione ai contenuti delle campagne.
- Il riconoscimento dell’acqua come diritto a livello nazionale ed internazionale e la esclusione dell’acqua e dei servizi idrici dalla direttiva Bolkestein e dai negoziati del WTO deve diventare un impegno prioritario.
- L’impegno a sostegno delle lotte contro la privatizzazione in Italia e di campagne di mobilitazione a livello locale , in atto anche in Italia
- Inserire il tema dell’acqua fra le priorità e fra le tematiche di approfondimento dei campi di lavoro e dei momenti associativi, nella pastorale sociale
- Sostenere con il 5 per mille nella dichiarazione dei redditi il Comitato italiano

Per saperne di più visionare il **sito** : www.contrattoacqua.it_____